

Tre bergamaschi alla traversata del Sahara

Da domani e per sei giorni 250 chilometri da percorrere tra le dune del Marocco: un'impresa epica
Ernesto Oggioni, Vittorio Bortolin e Alessandro Carrara: «Alla ricerca di una esperienza estrema»

Partire da Milano e attraversare il deserto a piedi. Come in Marrakech Express, un cult movie per gli appassionati di Gabriele Salvatores: quattro amici se ne vanno alla ricerca del quinto che è andato a vivere in un'oasi vicino a Merzouga, in Marocco. Alla fine più che l'amico ritrovano l'amicizia.

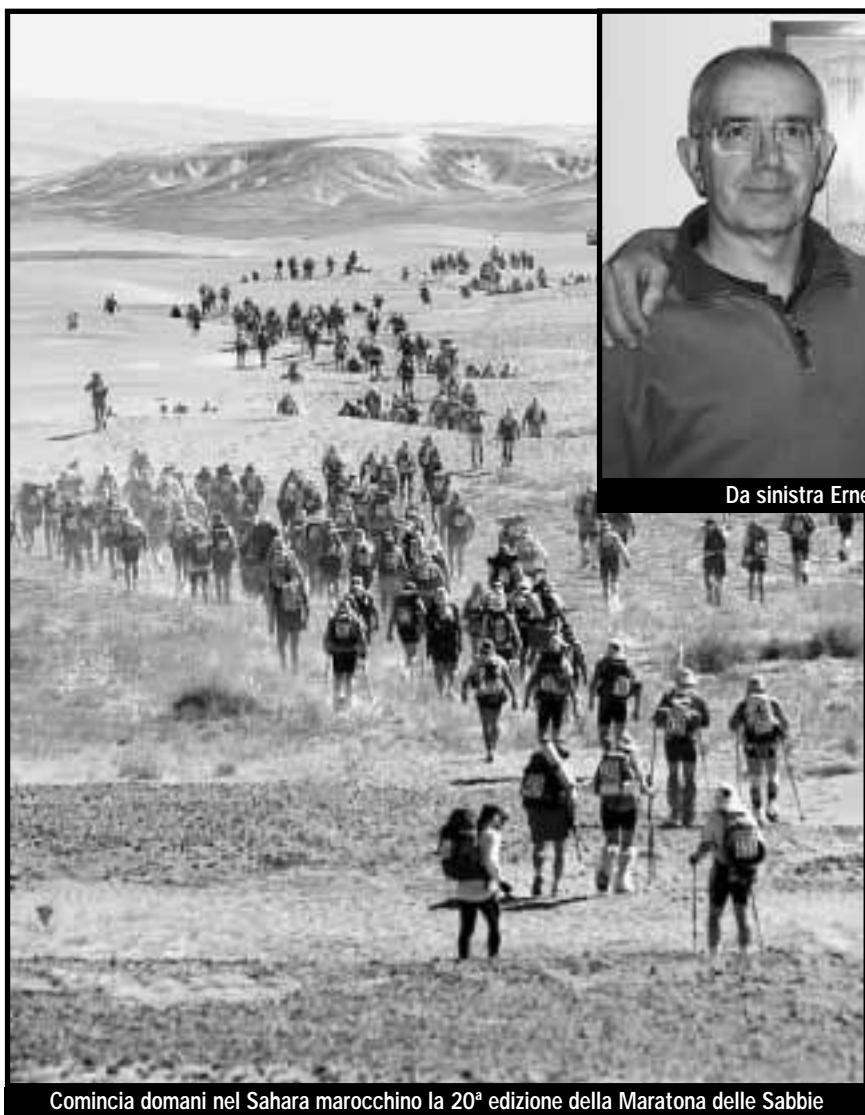
Marathon des Sables: volo Malpensa - Casablanca, breve sosta a Ouarzazate e poi circa 250 chilometri da percorrere a piedi, sotto un sole estenuante, in sei tappe. Quasi dieci litri d'acqua consumata al giorno, vesciche ai piedi e, come unico amico, il proprio zaino. Gonfio delle cose che hai deciso di metterci e vuoto di quelle che, all'ultimo momento, hai lasciato a casa. E invece ti sarebbero servite.

Protagonisti: tre eroi, oppure tre squilibriati, potrebbe dire qualcuno, che oggi partiranno per il Marocco e che da domani saranno di corsa fino al 16 aprile su e giù per il Sahara. Alessandro Carrara, 48 anni, di Mozzo, triatleta della Steel Triathlon Bergamo. Moglie, due figli e un lavoro come dirigente d'azienda nella Brianza. Dalle code in A4 alle carovane nel Sahara. «Pensavo di essere matto io - afferma Alessandro - che è già alla sua seconda traversata desertica - ma c'è di peggio. È il veterano del trio bergamasco, pur essendo anagraficamente il più giovane. «Quando compaiono le vesciche - ci spiega - ci sono due diverse scuole di pensiero. I francesi tolgono direttamente la pelle, gli italiani bucano le bolle e lasciano che si ricrei lo strato di epidermide». Nelle tende berbere, tra le ombre lunghe del deserto, circolano alcuni rimedi naturali: pare che la segatura di castagno insieme con il limone faccia miracoli per i piedi doloranti.

Lo ascolta con attenzione Ernesto Oggioni, 55 anni, di Almè. Lavora in una società di consulenza per la sicurezza sul lavoro e milita nell'Atletica Presezzo. È marito di Nicoletta, che corre da sempre, e padre di Giulia e Dario, che non si spiegheranno mai perché loro padre, quattro anni or sono, si è messo in testa di correre. «Possono chiedere spiegazioni allo zio Agostino - spiega papà Ernesto - che quando scopiaio dopo 20 minuti di jogging, mi incoraggiava a perseverare, adeguando il suo ritmo da atleta al mio da mezza cartuccia. E ora, dopo pochi anni, eccomi alla gara di tutte le gare».

«Hai bruciato le tappe - osserva il terzo compagno di viaggio - io alla Maratona delle Sabbie ci sono arrivato dopo un sacco di tempo». Si chiama Vittorio Bortolin, 35 anni di matrimonio e 30 anni di corse sulle spalle. Ha 61 anni, una moglie e due figli, tutti al lavoro nell'azienda di cosmetici fondata da papà, la Valitudo. A Presezzo è anche presidente della società di atletica e ha partecipato ad una moltitudine di gare: «Ottantacinque maratone - esclama - da quando ho cominciato a contarle. Non so perché sono così assatanato di corse, faccio fatica a spiegarlo. Forse è il gusto della sfida, forse il culto del sacrificio. Io sono nato da gente povera...».

Vittorio è il più anziano dei partecipanti italiani all'edizione della Maratona di quest'anno e, almeno in apparenza, anche il più sereno: «La maratona su strada era diventata normale - dice sorridendo - volevo qualcosa di estremo. Con questa corsa non sai come va a finire».



Comincia domani nel Sahara marocchino la 20ª edizione della Maratona delle Sabbie

Tempeste di sabbia, assenza di umidità, dune alte come palazzi e i piedi che affondano nella sabbia. Ci si può anche perdere, come accade ai quattro protagonisti di Marrakech Express. «Una volta - raccon-

ta Alessandro - durante la tappa da 76 chilometri (quasi due maratone, ndr) mi sono smarrito. Ogni 500 metri ci sono i sassi segnalatori, i balise, e io devo averne perso uno. Nel deserto il sole cala di colpo



Da sinistra Ernesto Oggioni, Vittorio Bortolin e Alessandro Carrara

Difficile dire chi sia più valoroso in questo genere di gara, se quelli che arrivano per primi e hanno quindi un buon numero di ore per recuperare o quelli che arrivano la notte, stremati, tra gli abbracci dei compagni di tenda che li attendono in pensiero, e che il mattino dopo riprendono a correre o a camminare con poche ore di riposo sulle spalle. Tutti di certo si superano, anche solo nell'atto di iscriversi a una gara come questa, giunta alla sua 20ª edizione e con più di 6.000 partecipanti al suo attivo. Tra questi, vi sono alcuni personaggi ancora più eccentrici degli altri.

Tra gli italiani c'è «il varano», che fa il portiere di notte a Courmayeur e che ha una protesi in titanio in un'anca. Cammina con le racchette da alpinista e a ogni check point fuma una sigaretta e poi riparte. E poi ci sono «il principe»,

esponente della nobiltà palermitana e un rigattiere di Milano che, oltre a camminare tra dune e dromedari, ha già girato a piedi il Pakistan. L'India e già che c'era ha fatto un salto a Santiago de Compostela. Tra questi personaggi ci saranno anche i nostri eroi. Vittorio, Ernesto ed Alessandro, armati di bandiera italiana e di un gagliardetto della Provincia di Bergamo donato dal presidente Bettoni. Avranno rispettivamente i dossard n° 453, 441 e 461. È possibile anche seguire la gara o scrivere agli atleti attraverso l'indirizzo www.darbaroud.com. Qualche organizzatore la sera porterà il vostro messaggio tra le tende, in chissà quale oasi del Sahara e come nel film di Salvatore i tre siderano attorno al fuoco e penseranno: «Siamo una specie in estinzione, siamo gli ultimi dei Mohicani».

Marco Parisi

Stakanovisti dell'atletica ad Alzano In palio due titoli italiani: 6 e 24 ore

La maglia tricolore delle 6 ore domani pomeriggio e quella delle 24 ore su pista domenica mattina sottintendono l'importanza e la valenza della riunione di atletica organizzata al Carillo Pesenti Pigna di Alzano dalla società cittadina Runners Bergamo. Una manifestazione che vede ai nastri di partenza quasi tutti i migliori ultra maratoni italiani, tra i quali i bergamaschi fanno spicco per alcuni atleti che si inseriscono nel ristretto novero dei favoriti. Siamo di fronte veramente a una manifestazione di tutto rispetto, e Alzano ha voluto ospitarla alla grande.

Venendo alle gare, domani mattina alle 10,30 inizierà la «24 ore del Delirio», mentre alle 14,30 partiranno gli aspiranti al tricolore delle 6 ore: due prove che vedranno al via - per quella lunga - ben 59 uomini e 10 donne, mentre in quella corta, si fa per dire ovviamente, 48 uomini e 7 donne. Mai nelle precedenti edizioni s'era presentato un numero così folto di atleti, il che denota come la specialità sia in grande espansione, e come l'invito dei Runners Bergamo sia ormai preso in considerazione dalla maggior parte degli specialisti, proprio per come erano state preparate le precedenti manifestazioni.

In entrambe le specialità i colori bergamaschi partono tra i favoriti. Domani Paola Sanna è data da tutti vincente nelle 6 ore, ma la nostra azzurra vuole andare oltre e limare il record italiano che le appartiene con km. 78,400, misura che nella passata stagione equivaleva alla miglior prestazione mondiale dell'anno. Paola infatti ancora ieri confessava: «Mi sono preparata bene, penso di aver risolto quei problemi fisici che spesso in passato avevano frenato la mia prestazione, so di avere l'aiuto morale del mio pub-

blico, per cui penso proprio di compiere un grosso exploit. Quanto meno ci sono tutte le premesse perché ciò accada». Ovvio che in una gara simile l'imponderabile sia sempre dietro l'angolo, ma la portacolori dei Runners Bergamo mai ci è sembrata tanto determinata, per cui se tutto filerà via liscio di certo ci regalerà una bella vittoria.

In campo maschile gli extra provinciali invece la faranno da padroni, ma i nostri non partono battuti in partenza. Al via anche Rino Lavelli, ma l'olimpionico ed ex primatista italiano delle 24 ore a 78 anni correrà solo per le prime ore, a testimoniare che alla sua età è ancora arzilla più che mat. Sulle 24 ore i nostri



Paola Sanna

azzurri Antonio Mazzeo e Lucio Bazzana sulla carta vantano le migliori prestazioni e quindi sono in testa ai pretendenti al tricolore. Gli avversari però sono alquanto agguerriti e bastano i nomi di Cesconetto, Ruzzieri, Tarascio, Toschi per capire su quali ritmi si correrà.

Sarà senza dubbio un duello avvincente, e forse risolvibile solo nelle ultime ore, in pratica dall'alba di domenica in avanti. Tra le donne nessuna bergamasca e la vincitrice uscirà da questo pacchetto di atleta: Beriola, Mocellini, Peron, Satta e Sterni. Si correrà nel nome di Alex Baroni, la cui mamma Marina è bergamasca doc; col marito Giovanni già da due anni ha messo in palio due borse di studio per i migliori atleti giovani orobici (profitto a scuola ed in gara), proprio perché Alex in vita, oltre che cantare, promuoveva solidarietà per i giovani bisognosi.

Giancarlo Gnechchi

Reproscan a Leno: per vincere serve buona lena

Rugby, serie C: domenica la capolista bergamasca sul campo della terza in classifica. Partita chiave per l'accesso ai playoff

La capolista Reproscan Bergamo è attesa domenica da un duro ostacolo nel campionato di serie C di rugby: sarà infatti ospite (fischio d'inizio ore 15,30) della Bassa Bresciana Leno, terza in classifica. In palio l'accesso ai playoff, riservato alle prime due. Gussago, seconda nel raggruppamento, e Botticino, quarta, attendono con ansia l'esito dell'incontro che le vede interessate spettatrici. I gussagesi saranno impegnati in casa contro il fanalino di coda Valle Camonica, quindi con i cinque punti già in tasca, mentre l'Union farà visita al Gossolengo con l'aut aut di vincere per rimediare allo scioglimento di due settimane fa, che ha affievolito le speranze di salire in serie B.

L'incontro di Leno è alla portata dei bergamaschi, chiamati a un successo nelle ultime tre partite per assicurarsi la posta in palio; nota dolente i numerosi infortuni e qualche calo di forma degli atleti orobici, ma il cuore giallorosso, misto alla compattezza dello

sploglio, ha saputo sempre sopportare ad assenze e stanchezza. Altro nodo cruciale nel viatico che porta al campionato cadetto sono le avversarie da affrontare nel terzo di gara a venire: il già citato incontro con la «Bassa», la visita al Botticino nel penultimo turno e la chiusura in bellezza sul campo amico contro il temibile Gussago.

Dato che la promozione passa per questi incontri incrociati sarà un finale con i fiocchi, tutto da seguire, sperando che la Reproscan regali ai propri supporter la gioia di un sogno chiamato playoff. A inizio stagione la dirigenza, in particolare modo nella persona del presidente Manti, e l'allenatore Paolo Rivola indicavano il quarto posto come obiettivo minimo stagionale: qualcuno storse il naso, molti sorrisero, adesso tutti guar-

dano con interesse e ammirazione a questa società capace in pochi anni di passare da cenerentola del rugby lombardo a capolista della serie C girone Est, con un settore giovanile in continua crescita, basti pensare ai quasi trecento tesserati al club.

GIOVANI - I giovani orobici saranno impegnati su più fronti: l'under 19, in una selezione mista con l'under 17, sosterrà domani un match d'esibizione, inizio ore 16,30, contro la forte selezione del Syston. Con gli inglesi l'appuntamento è ormai annuale ed è significativo dell'importanza internazionale dal florido vivaio Reproscan. Gli impegni per i diciottenni giallorossi non finiscono qui, perché domenica dovranno affrontare i primi in classifica del Grande Milano, un match, in terra meneghina, che si

preannuncia proibitivo per il clan del duo Rodeschini-Rivola. Ma la striscia positiva di due vittorie consecutive e il miraggio del settimo posto a soli tre punti di distacco potrebbero far giocare la carta a sorpresa.

Ultimo incontro per l'under 15 di Ferrandi in casa contro il Botticino, nella sfida che vale un stagione, con fischio d'inizio alle ore 16 al centro sportivo Sghirlanzoni. La Reproscan under 15 dovrà sfoggiare il solito gioco corale, capace di portarla in vetta, per battere i forti cugini bresciani, evitando di ripetere la scialba, anche se vittoriosa, gara infrasettimanale disputata contro il Terzi Lana. Nel fine settimana rugbistico la ciliegina sulla torta è il «1° Trofeo Città di Bergamo», con inizio alle ore 9; per gli appassionati e i curiosi sarà una grande possibilità di ammirare giocatori dai cinque ai tredici anni cimentarsi in una disciplina che riscuote sempre più successo entro i confini nazionali.

Gilberto Rivola



Un'azione dell'andata fra Reproscan e Bassa Bresciana, finita col successo degli ospiti

«Fisico» fuori pista a 250 all'ora: illeso

BARCELLONA (SPAGNA) Grande paura per Giancarlo Fisichella ieri mattina sul circuito di Barcellona, nella terza giornata di test della F1. Il pilota romano è uscito di pista a circa 250 Km/h a causa dello scoppio dello pneumatico posteriore sinistro. La parte posteriore della R25 di «Fisico» è andata a sbattere violentemente contro un muro di protezione: un principio d'incendio è stato subito domato dal personale della sicurezza.

Fisichella è uscito indenne, lo stesso però non si può dire della monoposto Renault. Giornata da ricordare, invece, positivamente per Jensen Button. Il pilota britannico è stato il più veloce della giornata,

stabilendo con il tempo di 1'13"552 il record ufficiale della pista.

Per quanto riguarda la Ferrari, ieri in pista sono scesi il collaudatore Badoer, che ha sostituito Gené, e Rubens Barrichello. Al volante della F2004 M. Badoer ha proseguito il programma di sviluppo delle gomme Bridgestone iniziato nei giorni scorsi dal collega spagnolo. Il collaudatore ufficiale della Ferrari ha completato in totale 127 giri, il più veloce nel tempo di 1'14"755. Barrichello, invece, ha portato ieri mattina all'esordio su questo circuito la F2005. Il pilota brasiliano ha lavorato sullo sviluppo delle gomme Bridgestone e sulla ricerca del miglior assetto della vettura.



Emiliano Brembilla, 26 anni di Chignolo

Brembilla fa collezione d'argento: secondo anche nei 200

RICCIONE La seconda giornata dei campionati italiani primaverili di nuoto per Emiliano Brembilla è un film già visto: secondo posto alle spalle di Rosolino e un tempo (questa volta con la staffetta) che vale la qualificazione per i Mondiali di Montreal.

Lo squalo di Chignolo ha conquistato l'argento nei 200 stile libero fermando i cronometri sul tempo di 1'48"79, 58 centesimi più del napoletano che ha così centrato il bis dopo il successo negli 800 di mercoledì sempre davanti a Brembilla. Terzo in 1'48"84 Filippo Magnini che ha così completato un podio d'eccellenza in una delle gare più attese dei campionati di Riccione. E con il quarto posto di David

Berbotto in 1'49"85 l'Italia si è assicurata la partecipazione ai Mondiali con la staffetta 4x200. La somma dei tempi dei primi quattro è di 7'15"69, meno 1"8 per i cambi è di 7'13"89: un tempo complessivo ben al di sotto del limite Fin di 7'17"50. Ma sulla qualificazione della 4x200 non c'erano dubbi, visto che gli azzurri (sempre con Brembilla in vasca) hanno conquistato il bronzo olimpico ad Atene e sono campioni europei in carica.

Per il resto Federica Pellegrini si è confermata prima donna del nuoto azzurro: nella finale dei 400 stile ha cancellato il limite precedente che apparteneva a Tanya Vanini e resisteva dal 20 agosto del 1987. La vicecampionessa olimpica dei 200 ha nuotato in 4'10"38, 33 centesimi in meno dello storico primato. Con questo risultato Federica Pellegrini ha ottenuto anche la qualificazione ai Mondiali e ai Giochi del Mediterraneo. Con lei in Canada e Turchia ci sarà Alessandro Terrin che

ha staccato il biglietto mondiale anche nei 100 rana, firmando in 1'01"35 il secondo italiano di tutti i tempi. Anche Alessio Boggiatto e Luca Marin hanno centrato l'obiettivo qualificazione mondiale. Boggiatto ha vinto i 400 misti in 4'14"78, precedendo Marin, secondo in 4'16"22. Record italiano assoluto e visto per i Giochi del Mediterraneo per Luis Alberto Laera (Carabiniere) nei 50 dorso con il tempo di 26"27. La 4x100 stile libero maschile dei Carabinieri, invece, ha stabilito il record italiano di società con il tempo di 3'19"97. Si torna in vasca domani, con Brembilla in gara nei 400 stile, la sua gara preferita. E sarà ancora scontro con Rosolino.

L'azzurro di Chignolo si arrende a Rosolino come mercoledì negli 800 stile. Nei 200 donne la Pellegrini firma il primato italiano